



Rapporto annuale 2025

WWF Svizzera

Ideare soluzioni insieme

Nel mondo intero crescono le incertezze, a causa dei cambiamenti ambientali, delle tensioni politiche o della continua perdita della biodiversità. Tuttavia, è proprio nei momenti di stravolgimento che l'azione collettiva si rivela in tutta la sua forza.

Le sfide sono reali e tangibili, ma non ci paralizzano: al contrario, rafforzano la nostra determinazione a guardare avanti, a cercare soluzioni e a metterle in pratica. La speranza nasce quando le persone agiscono fianco a fianco, assumendosi le proprie responsabilità.

In Svizzera abbiamo vissuto in prima persona la trasformazione di una visione in progressi concreti: la Regione-Energia del Knonauer Amt è un esempio di come i Comuni, insieme, possano realizzare la transizione energetica, ponendosi come modello. Senza dimenticare che mai prima d'ora così tante persone avevano partecipato alle attività nella natura del WWF: un forte segnale di coesione nella nostra società.

Anche in ambito politico lanciamo nuovi impulsi, impegnandoci con l'iniziativa per una piazza finanziaria sostenibile affinché le risorse pecuniarie svizzere smettano di contribuire alla distruzione dell'ambiente, e diventino invece una leva a favore di un futuro sostenibile. L'ampia alleanza tra società civile, mondo politico ed economico rappresenta un segnale incoraggiante e dimostra che il cambiamento è possibile.

A livello globale, la collaborazione sta già portando i suoi frutti. In Madagascar, con il sostegno del WWF, le comunità locali proteggono le foreste pluviali e creano nuove prospettive per l'uomo e la natura; in Guatemala uniamo la conservazione delle specie minacciate al miglioramento della qualità di vita delle

popolazioni locali. La nostra strategia climatica ci mette inoltre sulla buona strada per raggiungere l'obiettivo dello zero netto entro il 2040.

Tutto questo è possibile solo grazie a voi: socie e soci, donatrici e donatori, volontarie e volontari, partner e fondazioni. Il vostro impegno trasforma la speranza in realtà. Continuiamo a camminare fianco a fianco, con determinazione, coraggio e fiducia nel futuro.



Thomas Vellacott
CEO del WWF Svizzera

Sommario

I successi del WWF	4–5
Politica: il denaro muove il mondo	6
Regione-Energia: la transizione energetica del Säuliamt	7–9
Madagascar: tutela forestale orientata alla comunità	10–11
Strategia per il clima: i nostri obiettivi climatici	12
Eredità & Legati: doni silenziosi che lasciano il segno	13
Guatemala: proteggere tartarughe e mangrovie per coste brulicanti di vita	14–15
I nostri partner	17
Cifre e finanze	18
Il WWF	19

Il 2025 del WWF: operativo in tutto il mondo

Il WWF si impegna in numerosi progetti, con l'aiuto della popolazione locale e dei propri partner. Alcuni dei suoi successi sono visibili su questa carta geografica.

Rinascere dopo gli incendi

Il monitoraggio condotto dalla comunità locale nella regione della Chiquitania, nella Bolivia orientale, conferma che la vita continua, anche dopo la devastante stagione degli incendi dell'anno scorso. Le fototrappole a Madrecita e Palmarito mostrano non solo il ritorno del giaguaro, bensì anche una strabiliante molteplicità di mammiferi, tra cui puma, ocelot, tapiri, pecari e volpi.



Record: iniziative per la natura

In totale, le volontarie e i volontari hanno dedicato 94.000 ore alla natura: un nuovo record a dimostrazione di quanto i cittadini siano disposti ad adoperarsi per la protezione dell'ambiente.



Nuove Perle d'Acqua

Con il marchio «Perla d'Acqua PLUS» sono stati insigniti tre fiumi: il Mäusserbach (VS), il Breggia (TI) e il Roggenhausenbach (AG). Il marchio contraddistingue corsi d'acqua naturali ed ecologicamente preziosi, nonché l'impegno delle persone che si adoperano volontariamente per la loro tutela. Dalla sua introduzione, nel 2020, il numero delle certificazioni è già passato da tre a sei, raddoppiando in soli pochi anni.

Ulteriori informazioni sulle nostre perle d'acqua: [wwf.ch/perle-dacqua](https://www.wwf.ch/perle-dacqua)



Un passo storico per la protezione dell'Alto Mare

Con la ratifica di 60 Stati, l'entrata in vigore del Trattato delle Nazioni Unite sulla conservazione dei mari è prevista per il 17 gennaio 2026. Per la prima volta sarà possibile istituire aree protette in alto mare: un passo importante per salvaguardare almeno il 30% degli oceani entro il 2030. Una vera pietra miliare per la conservazione globale dei mari.

Bolivia



La protezione che funziona

Un recente studio del WWF sottolinea come, dal 2016, le popolazioni di elefanti di foresta e di antropoidi nei parchi nazionali di Nki e Boumba Bek, nonché di foresta circostanti del Camerun sud-orientale, siano rimaste stabili. Particolarmente incoraggiante è l'incremento della popolazione di scimpanzé nel parco di Nki, da ricondursi all'innalzamento dei livelli di protezione e all'inclusione sia delle comunità locali sia delle autorità.

Sollievo per la regina dei fiumi

Dopo 7 anni di proteste, il governo polacco ha bloccato il controverso progetto della diga di Siarzewo, sulla Vistola, dannoso e inefficiente: un trionfo sia per la protezione del principale fiume della Polonia, sia per le zone umide circostanti, così ricche di biodiversità.



Polonia

Svizzera

Trasferimento riuscito

Dopo un periodo di cattività nei Paesi Bassi, due tigri dell'Amur sono state trasferite in un recinto semi-selvatico nella riserva di Ile-Balkhash (Kazakistan), dove si ambienteranno a vivere in natura. L'obiettivo è che i loro cuccioli siano le prime tigri nate in libertà in Kazakistan negli ultimi 70 anni. Questo progetto fa parte di un piano a lungo termine volto a ricreare una popolazione sana di circa 50 tigri selvatiche entro il 2035.



Kazakistan

Innovazione contro il contrabbando

Insieme ai partner, il WWF sta lavorando a un software avanzato capace di individuare nei carichi navali spedizioni sospette di avorio e scaglie di pangolino. Il programma utilizza informazioni quali provenienza, porti di destinazione e imprese coinvolte, consentendo di identificare i container sospetti e contrassegnarli per i controlli.



Hong Kong

Camerun

Kenya

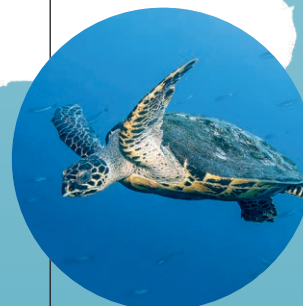
Tanzania



Le foreste di Uganisha rinverdiscono

Nelle aree forestali di importanza ecologica nell'Africa orientale, il WWF nel 2024 ha piantato oltre un milione di alberi: era la prima volta che accadeva, con oltre il 90% di specie autoctone, tra cui alberi rari e in pericolo. Nel complesso, sono stati ripristinati quasi 20.000 ettari, ovvero circa l'estensione del Canton Zugo.

Australia



La banca dati del WWF protegge le tartarughe marine

Dopo lunghi viaggi attraverso gli oceani, le tartarughe marine tornano sempre sulla spiaggia dove sono nate per dar vita a nuove popolazioni. ShellBank, la banca dati del WWF, raccoglie campioni di DNA per stabilirne la provenienza, individuando così i gruppi più a rischio.

Il denaro muove il mondo

Nell'autunno 2024, un comitato ampiamente sostenuto da esponenti della politica, della finanza e delle ONG lancia l'iniziativa sulla piazza finanziaria con un obiettivo preciso: non fornire denaro svizzero alla distruzione. Tra i promotori dell'iniziativa figura anche il WWF Svizzera.

Le banche, le assicurazioni e le casse pensioni elvetiche investono ogni anno miliardi in attività dannose per l'ambiente, contribuendo così in modo significativo alla crisi climatica e della biodiversità. L'«Iniziativa per una piazza finanziaria svizzera sostenibile e orientata al futuro» intende cambiare lo status quo.

A novembre 2024 a Berna è stata ufficialmente lanciata l'iniziativa sulla piazza finanziaria sostenibile, promossa da un ampio gruppo di rappresentanti di PS, Verdi, PVL, PEV, Centro e PLR, nonché da personalità di organizzazioni ambientaliste e del settore finanziario.

Il messaggio è chiaro: la responsabilità della piazza finanziaria svizzera non si ferma ai confini nazionali. Ogni anno, infatti, miliardi e miliardi confluono in affari esteri dannosi per l'ambiente, quali l'abbattimento della foresta pluviale e l'estrazione del carbone. Questa situazione deve finire.

La rivendicazione: niente soldi per la distruzione

L'iniziativa popolare interviene proprio dove l'autoregolamentazione volontaria della piazza finanziaria è manchevole, istituendo regole vincolanti per gli istituti finanziari elvetici sulle transazioni all'estero, in sintonia con gli obiettivi della Confederazione in materia di clima e biodiversità.

Ad esempio, in futuro si dovrebbero bloccare i finanziamenti a favore di nuovi progetti petroliferi e nel settore del gas: tutti i flussi finanziari di origine svizzera devono orientarsi verso gli obiettivi internazionali per il clima e la biodiversità. Dimentichiamo le promesse vacue e la cieca fiducia: servono piani di transizione obbligatori e controlli efficaci.

Si contribuisce così in modo sostanziale alla tutela del clima e della natura, non certo alla loro distruzione.

La raccolta firme avanza con efficacia: anche grazie al WWF, nel 2025 in tutta la Svizzera sono state organizzate numerose giornate di mobilitazione e, in tutti i Cantoni, ci si è impegnati con bancarelle, manifestazioni, mercati settimanali e nel settore privato. Il WWF si adopera con grande competenza ed energia nei lavori preparatori, per chiarire gli aspetti tecnici e vincere lo scetticismo dei diversi gruppi target.

Con 100.000 firme entro maggio 2026, l'iniziativa sulla piazza finanziaria sarà sottoposta a votazione popolare.

Ulteriori informazioni sull'iniziativa e sul nostro operato politico sono disponibili qui:

➔ www.wwf.ch/iniziativa_centro_finanziario

➔ www.wwf.ch/politica

➔ www.wwf.ch/rapportfinancier (solo in francese)



Un'ampia alleanza lancia l'iniziativa sulla piazza finanziaria



Il WWF e la Fondazione Pro Evolution durante una visita nel Knonauer Amt nel giugno 2025

La transizione energetica del Säuliamt

È ormai dal 2010 che la Regione-Energia del Knonauer Amt, nel Cantone di Zurigo, porta avanti la transizione energetica con notevole determinazione, trasformandosi così in un modello per altri territori. Uno sguardo dietro le quinte permette di scoprire come la visione di un futuro energetico più pulito si sia trasformata in un solido progetto congiunto.

Erano i primi giorni d'autunno del 2008 quando, una sera, Charles Höhn, allora sindaco di Bonstetten, seduto davanti alla televisione, venne incuriosito da un servizio sull'imminente fondazione dell'Energietal Toggenburg, rilevando alcune analogie tra i suoi obiettivi e il modello esistente nel distretto di Affoltern. Höhn si mise così alla ricerca e scoprì altri esempi delle cosiddette Regioni-Energia, come Goms nel Vallese, Rhein-Sieg in Germania e Güssing in Austria. Gli fu subito chiaro che, nel Säuliamt, un nuovo progetto prioritario sul modello della regione energetica avrebbe potuto fornire un contributo notevole al raggiungimento degli obiettivi prefissi.

Cosa sono le Regioni-Energia?

Il concetto di Regione-Energia indica l'unione di più Comuni che perseguono insieme obiettivi congiunti in materia di politica energetica, coordinandoli a livello intercomunale. Per realizzarli, i Comuni coinvolti collaborano tra loro e con la popolazione locale, le organizzazioni e le imprese.

Detto fatto: all'inizio del 2009 venne istituito un gruppo di lavoro per commissionare uno studio sul potenziale energetico, in termini di generazione e consumo, nella regione da qui al 2050. I risultati vennero presentati nel marzo 2010 ai rappresentanti dei 14 Comuni afferenti, i quali poco dopo approvarono la Regione-Energia del distretto di Knonau (acronimo: ERKA), un progetto di rilievo per la promozione del territorio, con Höhn come capofila.

Il Knonauer Amt persegue l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile della regione, garantendolo anche nel lungo periodo. La Regione-Energia punta a una copertura indipendente pari ad almeno l'80% del fabbisogno entro il 2050, orientandosi verso fonti energetiche regionali e rinnovabili, con un focus particolare proprio su pompe di calore e impianti fotovoltaici. Oltre a ciò, la regione adotta ulteriori approcci, come il trattamento dei rifiuti organici regionali presso un impianto di fermentazione delle parti solide: si generano così circa tre milioni di chilowattora l'anno sotto forma di elettricità verde o gas. I residui della fermentazione vengono poi riutilizzati come fertilizzanti naturali, mentre il calore delle acque reflue riscalda un edificio costruito sopra l'impianto. Inoltre, il miglioramento delle tecnologie di coibentazione nella regione ridurrà il fabbisogno energetico complessivo.



Rilevanti sono poi le offerte ad hoc per chi abita nel Säuliamt, così come lo scambio con l'opinione pubblica. Alle PMI e ai privati proprietari di un immobile vengono offerte consulenze gratuite nel campo dell'energia; a completare il panorama è disponibile uno strumento online che analizza il potenziale fotovoltaico delle superfici dei tetti. Inoltre, regolarmente vengono organizzati eventi informativi su temi quali il fotovoltaico, il riscaldamento rinnovabile e la mobilità elettrica. In occasione di eventi a cadenza annuale, come la «Giornata del sole», l'ERKA presenta anche diverse attività, mostre e giornate aperte al pubblico. «Questi formati permettono alla collettività, alle associazioni e alle imprese di vivere direttamente gli obiettivi e gli interventi messi in atto nella Regione-Energia», commenta Johannes Bartels, attualmente responsabile della promozione della zona.

Un partenariato forte

Il WWF affianca la Regione-Energia con consulenze e contenuti sin dal 2015, mentre fino al 2024 le iniziative dell'ERKA sono state ulteriormente supportate dalle sovvenzioni della fondazione Pro Evolution. Andrew Darrell, presidente del consiglio di fondazione, ricorda la prima impressione dell'ERKA e della collaborazione con il WWF con queste parole: «Abbiamo apprezzato davvero molto l'approccio locale orientato verso le comunità della Regione-Energia del distretto di Affoltern. Ci ha convinti la visione pragmatica di Charles Höhn, consapevoli che il successo della regione sarebbe stato d'ispirazione per molte altre». Darrell aggiunge: «La gestione locale, combinata con la solida



«La gestione locale, combinata con la solida competenza energetica del WWF Svizzera, ci ha mostrato una squadra vincente»

Andrew Darrell, presidente del consiglio di fondazione di Pro Evolution

competenza energetica del WWF Svizzera, ci ha mostrato una squadra vincente». Anche Höhn e Bartels sottolineano la collaborazione tra pari e la comunicazione efficace con il WWF come componenti essenziali del successo di ERKA.

La via verso il successo degli obiettivi energetici

La collaborazione efficiente ed efficace si riflette anche nell'ottimo posizionamento dell'ERKA rispetto al raggiungimento degli scopi prefissati. Bartels: «Nel 2019 avevamo già superato il 25% degli obiettivi, con un quarto dell'energia generata nella regione; oggi stiamo per raggiungere circa il 40% e prevediamo di superare nettamente il traguardo dell'80% entro il 2050!» All'interno del Säuliamt, la Regione-Energia rappresenta ormai un esempio di collaborazione intercomunale ben roduta. «Chiaramente la cosa ci riempie di orgoglio!», ammette Bartels. Anche Darrell elogia la Regione-Energia come un esempio da seguire: durante



▲ Visita a un nuovo impianto fotovoltaico sul tetto e sulla facciata di un'azienda locale, grazie al quale si riesce a coprire l'intero fabbisogno annuo di elettricità dell'immobile: un vero e proprio progetto modello

◀ Vista sul Knonauer Amt

una visita nel distretto qualche mese fa, ha potuto osservare un nuovo impianto fotovoltaico installato sul tetto e sulla facciata di un'azienda locale, grazie al quale si riesce a far fronte all'intero fabbisogno annuo di elettricità dell'immobile, rendendolo un vero e proprio progetto modello. L'ERKA vanta un'ottima reputazione anche fuori regione: Höhn ricorda con piacere che, nel 2013, grazie a un suo progetto, l'ERKA ha vinto un premio dell'associazione «Rete piazza economica svizzera».

Sin dalla sua creazione, l'ERKA ha saputo più volte adattarsi ai cambiamenti. Bartels osserva come, negli ultimi tempi, la richiesta di consulenze nel campo dell'energia è crollata, a suo avviso principalmente per via della saturazione della domanda, a sua volta legata al fatto che la popolazione sia ora meglio informata. E infatti, nonostante il calo delle consulenze, la costruzione di impianti fotovoltaici continua a crescere.

Lanciando uno sguardo al futuro, si evince la centralità di temi quali la pianificazione energetica regionale e comunale,

anche in prospettiva, poiché trascorsi dieci anni le autorità locali di tutti i Comuni sono tenute ad aggiornare la pianificazione energetica. Due gli aspetti degni di particolare attenzione: da un lato, invece della legna da ardere ci si vuole orientare maggiormente verso le pompe di calore e il calore industriale di scarico; dall'altro, si considera la biomassa come possibile soluzione per l'accumulazione termica stagionale. La Regione-Energia desidera inoltre intensificare il dialogo con i due fornitori regionali di gas, impegnandosi a lungo termine per abbandonare i combustibili fossili a favore di alternative come il biogas.

Una collaborazione che lascia il segno

L'esperienza ormai più che decennale indica che, almeno agli albori, le Regioni-Energia non necessitano di un'organizzazione fissa: a lungo il Knonauer Amt è stato infatti un progetto congiunto di 14 Comuni. Alle regioni interessate Bartels consiglia: «Keep it simple!» I Comuni possono iniziare su piccola scala, per poi passare alla forma giuridica di un'associazione di diritto privato che consenta maggiore agilità e libertà. Alle regioni che desiderano avviare un'associazione Bartels raccomanda: «Sfruttate la libertà, ma siate consapevoli delle vostre responsabilità». La Regione-Energia del Knonauer Amt dimostra in modo schiacciante come l'impegno a livello di collaborazione locale porti a cambiamenti sostenibili. Höhn e Bartels concordano: in virtù di progetti innovativi, partenariati competenti e di una comunità davvero vissuta possono nascere regioni modello, con un effetto che si riverbera su tutta la Svizzera.



«Prevediamo di superare nettamente l'obiettivo delle rinnovabili all'80% nella regione da qui al 2050, probabilmente raggiungendo addirittura il 100%»

Johannes Bartels, promotore locale del Knonauer Amt dal 2018

Tutela forestale orientata alla comunità

Nelle foreste pluviali del Madagascar settentrionale, la rara specie del sifaka setoso si fa più nutrita grazie alla collaborazione del WWF con la popolazione locale. Tuttavia, le foreste sono ancora in pericolo, e con esse le fonti di sostentamento di molte famiglie di piccoli agricoltori.



Sull'altopiano settentrionale del Madagascar, gli abitanti del villaggio di Andrafainkona hanno creato un'organizzazione comunitaria per contrastare il disboscamento incontrollato

Gli «angeli della foresta»: ecco come i malgasci chiamano i sifaka setosi, agili lemuri dal pelo candido come la neve che vivono solo nelle foreste pluviali nel nord dell'isola. Secondo l'IUCN, oggi il 31% delle oltre 125 specie di lemuri conosciute è a rischio di estinzione, soprattutto a causa del bracconaggio e della deforestazione per far spazio all'agricoltura e ottenere legna da ardere e carbone vegetale.

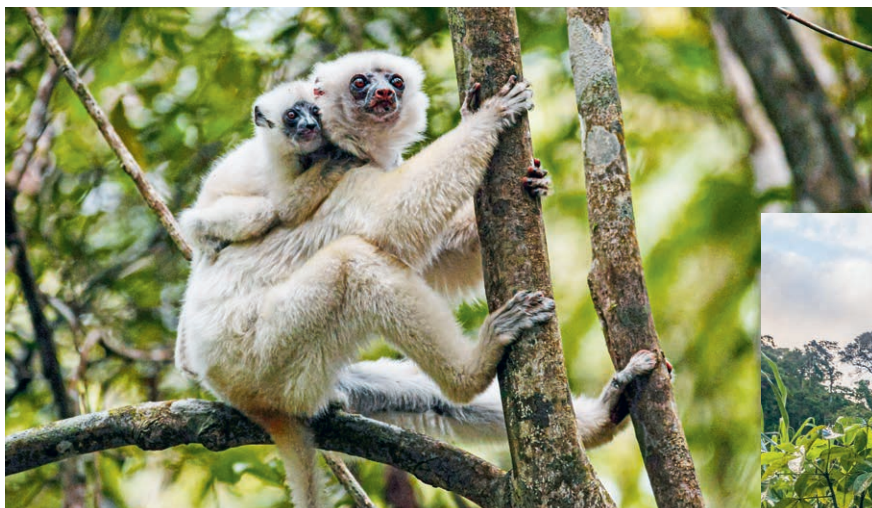
Ma la regione non è soltanto il luogo natio del sifaka setoso: è anche la casa di numerose altre specie e una fonte d'acqua per le zone circostanti. Per preservare le foreste degli altipiani settentrionali, il WWF si impegna insieme alla popolazione locale per garantirne la tutela e lo sfruttamento sostenibile. Un ruolo di rilievo è svolto dalle Community Based Organisations (CBO), ovvero delle associazioni volontarie di agricoltori a cui è in capo la gestione sostenibile della foresta pluviale, delle risorse idriche e delle terre. Il WWF forma i membri delle CBO preparandoli ai pattugliamenti nella foresta, alla segnalazione del taglio illegale e alle attività di riforestazione. A medio termine, le CBO puntano

a poter finanziare le proprie attività indipendentemente dai fondi stanziati per il progetto, attraverso premi ambientali provenienti dalle imprese oppure tramite i contributi dei comuni e dei gruppi di risparmio locali.



«La nostra CBO produce ogni anno 20.400 piantine per la riforestazione. Grazie al sistema di finanziamento introdotto dal progetto, abbiamo potuto ampliare il nostro impatto e oggi contiamo 1.500 membri sostenitori all'interno della CBO»

Diary Elzara Florent, presidente della CBO del villaggio di Ambalamanas



Un «angelo della foresta»: un sifaka setoso con il suo cucciolo nella foresta pluviale del Madagascar



Il disboscamento illegale, dovuto ad esempio alla coltivazione della vaniglia, minaccia il sifaka setoso e l'intera biodiversità della foresta pluviale

Il WWF promuove da 20 anni in tutto il mondo il modello di protezione della natura basato sulla comunità, per garantire alla popolazione locale un futuro stabile e autodeterminato. In Madagascar, nella terza fase del progetto, l'approccio ben collaudato con le CBO verrà esteso a 13 villaggi della regione, con la partecipazione di 4.000 famiglie di piccoli agricoltori in totale. Sei CBO regionali si occuperanno della gestione dell'area protetta locale, promuovendo lo scambio reciproco e portando avanti il tema dell'educazione ambientale: impareranno così a svolgere in modo sempre più indipendente compiti fondamentali nella tutela delle aree boschive.

Nuove vie per tutelare le foreste

Le foreste incontaminate sono di importanza vitale sia per gli animali come il sifaka setoso, sia per la popolazione malgascia, a cui forniscono cibo e acqua pulita, oltre a regolare il clima. L'altopiano settentrionale è anche il cuore pulsante della coltivazione della vaniglia: l'80% circa del consumo mondiale di questa spezia proviene da qui. Nonostante ciò, molti dei piccoli agricoltori ottengono profitti scarsi e si trovano quindi a vivere al di sotto della soglia di povertà. Nel contesto del progetto, le famiglie apprendono nuovi metodi di coltivazione più idonei al clima e rispettosi del suolo – come la coltivazione di zenzero e ortaggi – migliorando così il proprio reddito e riducendo la dipendenza dalla deforestazione nelle regioni pluviali per espandere i terreni arabili. Tutto ciò fa scemare la pressione esercitata sull'habitat del sifaka setoso e di specie altre. Inoltre, il WWF supporta le famiglie di piccoli agricoltori e le imprese commerciali nella creazione di catene del valore sostenibili per prodotti certificati, slegati dalla deforestazione, come la vaniglia o il patchouli. Del

premio ambientale derivante dalla vendita di tali prodotti beneficiano le CBO, che riescono così a finanziare il proprio operato di conservazione della natura.

La combinazione degli sforzi di protezione delle CBO e della formazione delle famiglie di agricoltori sta dando risultati concreti: la popolazione dei lemuri bianchi si è nettamente ripresa e, pur restando a rischio, l'andamento è promettente. Un successo che dà risalto alla forza della protezione della natura orientata verso le comunità. Una gestione responsabile della foresta pluviale apre infatti nuove opportunità sia per la fauna che per le persone, garantendo così le fonti di sussistenza delle generazioni a venire.

Ulteriori informazioni sul progetto: [wwf.ch/madagascar-foresta-pluviale](https://www.wwf.ch/madagascar-foresta-pluviale)

Questo progetto è sostenuto, tra gli altri, dalla Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC, dal Fondo di beneficenza del Canton Zurigo (Swisslos) e dal Canton Ginevra.

La foresta pluviale nasconde coltivazioni di vaniglia

Gran parte della popolazione malgascia degli altipiani settentrionali vive della coltivazione della vaniglia, spesso all'ombra delle fronde della foresta pluviale; ciò implica però il dissodamento del sottobosco, che a sua volta ostacola la ricrescita delle piante e deteriora lo stato della biodiversità. Trattandosi di una metodologia agricola non visibile attraverso le immagini satellitari, controllarla è un'impresa ardua: alla luce di questa situazione, l'impegno delle CBO, che contribuiscono alla conservazione della foresta pluviale con pattugliamenti e riforestazione, risulta ancor più determinante.

I nostri obiettivi climatici

La protezione del clima è un piano, non una promessa. Il WWF Svizzera si è posto un obiettivo chiaro. Raggiungere lo zero netto entro il 2040. Un obiettivo chiaro, che stiamo perseguendo con determinazione.

Mettiamo in discussione le nostre abitudini, ottimizziamo i processi e cerchiamo nuove vie per aumentare il nostro grado di sostenibilità. Gli obiettivi che ci siamo posti sono in linea con l'iniziativa Science Based Targets (SBTi), ormai ben affermata a livello internazionale. Già lo scorso anno siamo riusciti ad abbattere le nostre emissioni di circa un quarto rispetto al periodo 2019/2020, ovvero l'anno di riferimento: un'importante tappa intermedia e, al contempo, uno stimolo ad andare avanti tenendo la rotta.

Verso lo zero netto

Meno carta, meno viaggi in aereo, più energia rinnovabile: sono principi che richiedono un grande impegno. Abbiamo infatti ridotto di oltre l'8% il consumo di carta per i materiali di raccolta fondi, mentre nel contesto della mobilità ci orientiamo verso alternative più ecologiche. Siamo attivi anche nell'affrontare le sfide: nella nostra sede di Zurigo stiamo passando al teleriscaldamento, in parte ancora alimentato da combustibili fossili; ulteriori miglioramenti agli impianti domestici e agli edifici sono attualmente in fase di valutazione.

Per noi la protezione del clima non si ferma alla porta: ci assumiamo la responsabilità delle emissioni generate, motivo per cui fissiamo un prezzo per ogni tonnellata di CO₂ equivalente emessa. Questo prezzo si basa sui costi climatici stimati dall'Agenzia federale tedesca per l'ambiente e, ad oggi, ammonta a 280 franchi per tonnellata di CO₂. In base alle emissioni dell'anno scorso, abbiamo stanziato un budget di 145.000 franchi per ulteriori misure di tutela climatica, ad esempio sostenendo, nell'anno fiscale in corso la fase pilota del «WWF Climate & Nature Collective», che consente alle imprese di accedere a finanziamenti solidi e incisivi per interventi a favore del clima.

Il nostro obiettivo resta chiaro, ma richiede coraggio e perseveranza: in linea con l'Accordo di Parigi sul clima, vogliamo ridurre le nostre emissioni del 46% entro il 2030 e del 90% entro il 2040.

Come intendiamo raggiungere questi obiettivi, con quali misure e come affrontiamo le difficoltà per restare sulla giusta rotta? Scopri di più nel nostro documento programmatico: ➔ [wwf.ch/strategia](https://www.wwf.ch/strategia)

Ulteriori informazioni sono disponibili su ➔ [wwf.ch/obiettivi-climatici](https://www.wwf.ch/obiettivi-climatici)





Doni silenziosi che lasciano il segno

Includere il WWF Svizzera nel testamento è un segno di fiducia e di amore per la natura, che esprime il desiderio di tramandare alle generazioni a venire un Pianeta vivo e dalle mille sfaccettature. Questo gesto, silenzioso ma incisivo, va ben oltre il momento specifico e rende possibili grandi cose.

Di norma, i lasciti confluiscono nei fondi liberi del WWF Svizzera, stanziabili proprio dove il nostro aiuto è più urgente. Anche nell'anno fiscale 2024/2025 il WWF Svizzera ha potuto contare su queste preziose devoluzioni, sostenendo così progetti di protezione della natura imprescindibili.

Una parte dei fondi è servita al rafforzamento delle squadre del WWF in Paesi come Kenya, Vietnam e Bolivia, dove grazie a formazione, consulenza e gestione delle risorse, gli uffici locali si stanno sviluppando fino a diventare vere e proprie organizzazioni indipendenti. Ulteriori fondi hanno reso possibili iniziative in Svizzera per una politica finanziaria sostenibile, offerte formative tra cui Campi Natura, Pandamobil e collaborazioni con le scuole, nonché il programma di governance, che dà voce alla protezione della natura in politica e a livello sociale. Inoltre, questi stanziamenti hanno promosso la biodiversità e la tutela climatica attraverso progetti di conservazione delle torbiere, agricoltura sostenibile e soluzioni idroelettriche ecocompatibili. Grazie ai lasciti, il WWF ha potuto rendere la natura un'esperienza concreta per molte persone, attraverso l'educazione ambientale, le visite scolastiche e il volontariato.

In quanto fondazione, il WWF Svizzera è esente dalle imposte sulle successioni e donazioni: i lasciti vengono quindi destinati interamente alla conservazione della natura, per promuovere la biodiversità e mantenere gli habitat in buona salute.

Ulteriori informazioni su legati ed eredità sono disponibili all'indirizzo seguente: [wwf.ch/eredita](https://www.wwf.ch/eredita)

Una fiducia che ci impegna a dare il massimo: grazie di cuore!

A tutti coloro che hanno ricordato il WWF Svizzera nel testamento per l'anno fiscale 2024/2025 o che intendono farlo va il nostro più sincero ringraziamento. La fiducia che ci dimostrate ci sprona e ci rende più decisi nel portare avanti la conservazione della natura con determinazione.

In memoriam

Regula R.	Francis Karl Albert R.	André Ernst H.
Marlies L.	Elisabeth M.	Herbert Felix F.
Gioia T.	Lina G.	Elsbeth K.
Walter H.	Monica M.	Evelyn D.
Romain W.	Rosemarie M.	Liliane G.
Johanna W.	Heidi M.	Frederica B.
Georg Reinhard W.	Marianne E.	Tamara T.
Bertrand Georges S.	Ruth M.	Maria L.
Roland G.	Elisabeth W.	Manon-Iris H.
August Ambros A.	Maria W.	Markus R.
Ruth Alice K.	Eric W.	Ellen Sieghild G.
Tamara S.	Susanne Margareta N.	Manfred E.
Reinhold L.	Verena Elisabeth W.	Charlotte S.
André-Louis R.	Hildegard Rita D.	



Proteggere tartarughe e mangrovie per coste brulicanti di vita

Grazie alla riforestazione delle mangrovie, all'istituzione di un centro per allevare le tartarughe e alla raccolta differenziata, il WWF e i suoi partner fanno sì che le coste del Guatemala siano davvero piene di vita.

Da milioni di anni, sulle spiagge guatemalteche affacciate sul Pacifico si ripete un vero e proprio miracolo naturale: dopo un lungo viaggio attraverso l'oceano, le tartarughe marine tornano sulle stesse spiagge dove sono nate. Avvolte dal silenzio notturno, scavano nidi nella sabbia e donano la vita a una nuova generazione di piccoli; sono soprattutto le tartarughe verdi e le tartarughe bastarde olivacee a esserne protagoniste.

Tuttavia, questo straordinario fenomeno è in pericolo, a causa delle reti da pesca abbandonate che si trasformano in trappole

mortali, dei predatori e dei rifiuti di plastica che intralciano il percorso delle tartarughe verso il mare. Anche quando riescono a raggiungere il mare, il tasso di sopravvivenza è esiguo: solo un piccolo su mille arriva all'età adulta.

È qui che entra in gioco il nostro programma per una tutela di ampio respiro: insieme all'ente guatemalteco per le riserve naturali, stiamo ampliando il centro di allevamento «El Paredón» a Sipacate, affinché migliaia di giovani tartarughe possano raggiungere le acque marine in piena sicurezza. Promuoviamo inoltre



la consapevolezza della popolazione locale sulla conservazione di questi rettili acquatici, così come sull'importanza e il valore delle mangrovie, attraverso campagne di sensibilizzazione. Con la popolazione e le autorità siamo poi attivi nella riforestazione di 45 ettari di foreste di mangrovie e lottiamo contro i rifiuti che le invadono: da qui al 2027 ci prefissiamo di raccogliere 240 tonnellate di plastica e reti fantasma da smaltire correttamente.

I risvolti positivi sono già visibili: dal 2019 abbiamo chiuso sei discariche abusive nelle città costiere di San José e Iztapa, sostituendole con nuovi centri di raccolta. A Iztapa, inoltre, il WWF affianca la costruzione di un impianto di selezione dei rifiuti e, grazie alla riforestazione, abbiamo ripristinato dodici ettari di aree boschive e due ettari di mangrovie. Infine, i corsi di formazione contribuiscono alla gestione delle foreste da parte degli abitanti del luogo.

Non sono però soltanto le tartarughe marine a beneficiare di questo progetto: spiagge pulite, mangrovie intatte e lagune sane rafforzano anche la pesca e il turismo, migliorando la qualità della vita di circa 100.000 persone nell'intera regione. Una vera

storia di successo che nel lungo periodo verrà estesa a ulteriori comunità costiere.

Ulteriori informazioni sul progetto: ➔ [wwf.ch/guatemala](https://www.wwf.ch/guatemala)





Un grande grazie!

Insieme alle nostre sostenitrici e ai nostri sostenitori, a chi ci ha ricordato nel proprio testamento, alle fondazioni, alle istituzioni e alle aziende partner, anche quest'anno abbiamo potuto realizzare progetti che rendono il Pianeta un luogo migliore in cui vivere. Grazie per la fiducia e per il vostro impegno al nostro fianco.

Sustainable Business Partnerships

- Coop Società Cooperativa
- Emmi
- Gruppo Migros
- Lidl International
- Lidl Svizzera
- MSCI
- SV Group

Supporting Partners

- Cornèrcard (Cornèr Banca SA)
- Feldschlösschen
- SIG
- Simon Kucher
- SWICA

Maggiori informazioni sui temi e gli obiettivi di ogni azienda partner al sito

➔ [wwf.ch/partner](https://www.wwf.ch/partner)

Contributi pubblici

- Canton Ginevra
- Città di Lucerna
- Città di Zurigo
- Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC, Dipartimento federale degli affari esteri DFAE
- Fondo di beneficenza del Canton Zurigo
- Fondo Swisslos del Canton Argovia
- Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS

Fondazioni

(a partire da CHF 20.000.–)

- Blue Planet – Virginia Böger Stiftung X.X.
- Ernst Göhner Stiftung
- Fondation Hans Wilsdorf
- Fondation Tellus Viva
- Fondazione 3FO
- Fondazione Accentus
- Fondazione Béatrice Ederer-Weber
- Fondazione Boguth-Jonak
- Fondazione Däster-Schild
- Fondazione Drittes Millennium
- Fondazione Eckenstein-Geigy
- Fondazione Erlenmeyer
- Fondazione Gebauer
- Fondazione Greuter-Briner
- Fondazione Hamasil
- Fondazione La Lomellina
- Fondazione Margarethe e Rudolf Gsell
- Fondazione Mercator Svizzera
- Fondazione Minerva
- Fondazione Pancivis
- Fondazione Paul Schiller
- Fondazione Pro Evolution
- Fondazione Serge O. I. Lunin
- Fondazione Temperatio
- Fondazione Werner Dessauer
- Gemeinnützige Stiftung Hans A. Bill
- McCall MacBain Foundation
- Somaha Foundation
- UBS Philanthropy Foundation

Organizzazioni partner

(con presenza del WWF Svizzera negli organi/comitati dirigenti)

- Agenda 21 per l'acqua
- Agenzia Svizzera per l'efficienza energetica S.A.F.E.
- AgrolImpact
- Alleanza Agraria
- Alleanza Climatica Svizzera
- Alleanza dell'ambiente
- Arge Hochrhein
- Associazione iniziativa sulla piazza finanziaria
- Associazione per un'energia rispettosa dell'ambiente VUE
- Associazione Perle d'acqua
- Climate Fresk Switzerland
- CoalitionEducation ONG
- COTAS, Coalizione Traffico aereo, Ambiente e Salute
- Energie Zukunft Schweiz
- Fondazione Durabilitas
- Fondazione pro Gipeto
- Fundaziun Pro Terra Engiadina
- GEASI
- Go for Impact
- Impact Hub
- Landscape Resilience Fund
- Le hub des possibles
- OdA Umwelt
- Protein Transition Switzerland
- Sanu Future Learning AG
- Tandem Spicchi di vacanze
- Verein Natur statt Beton



Cosa ne pensa del rapporto annuale?

La sua opinione è importante! Scansioni il codice QR e partecipi al breve sondaggio anonimo.

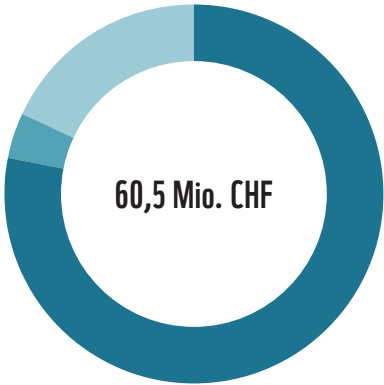
Stato al 30 giugno 2025

Cifre e finanze

L'anno trascorso si è chiuso con un bilancio positivo. Ringraziamo le nostre sostenitrici e i nostri sostenitori grazie ai quali, abbiamo potuto realizzare con successo importanti programmi e progetti di protezione ambientale.

Bilancio

(in CHF 1000)	30.6.2025		30.6.2024	
Liquidità e titoli	32 532	61,5%	34 015	60,9%
Crediti	7 104	13,4%	7 728	13,8%
Riserve	195	0,4%	235	0,4%
Ratei e risconti attivi	3 196	6,0%	3 671	6,6%
Totale attivi circolanti	43 027	81,3%	45 650	81,8%
Immobilizzazioni finanziarie	640	1,2%	830	1,5%
Beni patrimoniali	9 206	17,4%	9 320	16,7%
Immobilizzazioni immateriali	60	0,1%	31	0,1%
Totale attivi immobilizzati	9 905	18,7%	10 180	18,2%
Totale attivi	52 933	100,0%	55 830	100,0%
Capitale di credito	11 501	21,7%	10 797	19,3%
Fondi vincolati	11 880	22,4%	10 211	18,3%
Capitali propri	29 552	55,8%	34 821	62,4%
Totale passivi	52 933	100,0%	55 830	100,0%

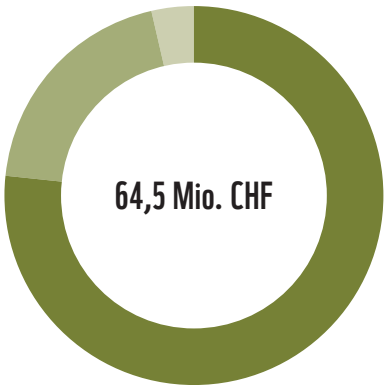


Origine dei fondi

- Liberalità ricevute 78,3%
- Contributi pubblici 3,9%
- Ricavi da forniture e servizi 17,8%

Conto economico

(in CHF 1000, dall'1.7 al 30.6)	2024/25		2023/24	
Liberalità ricevute	48 508	78,3%	49 530	80,4%
Contributi pubblici	2 426	3,9%	2 415	3,9%
Ricavi da forniture e servizi	11 049	17,8%	9 650	15,7%
Totale proventi	61 983	100,0%	61 595	100,0%
Programmi e progetti di protezione ambientale	50 089	76,8%	46 899	77,1%
Raccolta fondi e comunicazione	12 784	19,6%	11 545	19,0%
Amministrazione	2 371	3,6%	2 389	3,9%
Totale prestazione di servizi	65 244	100,0%	60 833	100,0%
Risultato operativo	-3 261	-5,0%	762	1,3%
Risultato finanziario e altri risultati	-339	-0,5%	1 111	1,8%
Risultato variazione del capitale dei fondi	-3 601	-5,5%	1 874	3,1%
Variazione del capitale dei fondi	-1 669	-2,6%	-2 975	-4,9%
Risultato di gestione	-5 270	-8,1%	-1 101	-1,8%



Utilizzo dei fondi

- Programmi e progetti di protezione ambientale 76,8%
- Raccolta fondi e comunicazione 19,6%
- Amministrazione 3,6%

Al WWF Svizzera lavorano 257 persone. Più di 12.700 volontarie e volontari sono attivi per il WWF Svizzera e le sezioni cantonali. Circa 255.000 soci, donatrici e donatori supportano finanziariamente il suo operato. Un grande grazie a tutti!

Il rendiconto del WWF Svizzera è stato redatto in conformità alle «Raccomandazioni professionali per l'allestimento dei conti annuali» (Swiss Gaap FER). La situazione economica qui riportata è un estratto del rapporto finanziario annuale 2024/25 revisionato dalla BDO AG. Quest'ultimo è disponibile in forma integrale alla pagina web

➔ wwf.ch/rapportfinancier (disponibile solo in francese).

Consiglio di fondazione

Presidente

Tatjana von Steiger

Ex diplomatica

Membri

Anna Deplazes Zemp

Eticista e biologa

Josef BieriEsperto diplomato federale
in economia bancaria**Leonie Brühlmann**

Economista d'impresa

Lorena Perrin Kreis

Imprenditrice

Martine RahierProfessoressa di ecologia
animale ed entomologia**Reto Knutti**

Ricercatore sul clima

Ueli Winzenried

Economista d'impresa

Mandati e connessioni dei membri
del Consiglio di fondazione rilevanti
per l'attività del WWF Svizzera
vengono pubblicati sulla pagina web
[wwf.ch/consigliofondazione](https://www.wwf.ch/consigliofondazione)

Direzione

CEO

Thomas Vellacott

Membri

Catherine MartinsonResponsabile Communities
and Projects for Nature**Elgin Brunner**Responsabile Transformational
Programmes**Gian-Reto Raselli**

Responsabile Marketing

Maja BartholetResponsabile Corporate
Communications**Markus Schwingruber**

Responsabile Finance & Operations

Simone StambachResponsabile Global Network
Development

Management ambientale

Il WWF Svizzera si impegna a
360 gradi per la tutela ambientale,
a partire dal modo in cui gestisce
le proprie attività. Per questo,
ogni anno redige un bilancio del
proprio impatto ambientale.

Indirizzi

WWF Svizzera

Piazza Indipendenza 6
6500 Bellinzona
Telefono: 091 820 60 00
[wwf.ch/contatto](https://www.wwf.ch/contatto)
[wwf.ch/donazione](https://www.wwf.ch/donazione)

WWF Schweiz

Hohlstrasse 110
8010 Zürich
Telefon: 044 297 21 21
[wwf.ch/kontakt](https://www.wwf.ch/kontakt)
[wwf.ch/spenden](https://www.wwf.ch/spenden)

WWF Suisse

Avenue Dickens 6
1006 Lausanne
Téléphone: 021 966 73 73
[wwf.ch/contact](https://www.wwf.ch/contact)
[wwf.ch/don](https://www.wwf.ch/don)

Certificazione

Zewo

Il marchio di qualità Zewo contraddistingue le organizzazioni di pubblica utilità che utilizzano in modo responsabile e scrupoloso i fondi loro affidati. Questo marchio attesta l'impiego mirato, efficace e proficuo delle donazioni e contrassegna le organizzazioni trasparenti e degne di fiducia dotate di strutture di controllo che garantiscono il rispetto di principi e valori etici in ambito di raccolta fondi e comunicazione.



Impressum:

Edizione e redazione WWF Svizzera, © 1986 Panda simbolo WWF, ® «WWF» è un marchio registrato del WWF, stampa su carta 100% riciclata – © Immagini: copertina: Naturepl.com/ Bernard Castelein; pagina 3: Nik Hunger; pagine 4 e 5 illustrazione: WWF Svizzera, WWF-US/Yawar Films, Dylan Quiquerez, Alamy/Zoonar GmbH, IMAGO/Xinhua, Alamy/imageBROKER.com (2), Alamy/ambrozio, IMAGO/imagebroker, Michael Pitts/naturepl.com, Greg Armfield/WWF-UK; pagina 6: Aleksandra Zdravković; pagine 7–9: Ina Andrees (2), BOOSTR (2), David Welch; pagine 10 e 11: Rasandy/WWF Madagascar, HELVETAS/WWF/LUMAHEEFILMS, Imago/blickwinkel, WWF-Madagascar/RAKOTONDRAZAFY A. M. Ny Aina; pagina 12: KEYSTONE/LOOK/ Daniel Schoenen Fotografie; pagina 13: Guy Edwardes/naturepl.com/WWF; pagine 14 e 15: Antonio Busiello/WWF-US, OpenStreetMap contributors; pagina 16: Adobe Stock/mac

6

Programmi globali: protezione delle specie, alimentazione, clima ed energia, mari, acque dolci e foreste

4

Importanti **leve**: sistema finanziario, economia, educazione e politica

1961

Il WWF è costituito in Svizzera come **fondazione**

12.700

Volontarie e volontari WWF in Svizzera



255.000

Socie e soci, donatrici e donatori in Svizzera, tra cui 35.000 bambine, bambini e giovani



Il nostro obiettivo

Insieme tuteliamo l'ambiente e forgiamo un futuro degno di essere vissuto per le prossime generazioni.